

Parrocchie dei Santi Pietro e Paolo,
San Marco, Rustega e Santuari Antoniani

LETTERA APERTA **ai cristiani e cittadini che votano**

Il prossimo 26 maggio 2019 saremo chiamati tutti ad esprimere il nostro voto per l'Amministrazione del nostro Comune e per il rinnovo del Parlamento Europeo.

Noi parroci delle tre parrocchie presenti nel comune e il padre rettore e la comunità religiosa dei Santuari Antoniani, sentiti i laici che ci affiancano nei consigli pastorali, vogliamo offrire a tutti i cristiani cattolici queste righe per stimolare una riflessione ispirata al Vangelo. Le offriamo anche a tutti i cittadini di buona volontà.

La recente esortazione apostolica "*Christus vivit*" di papa Francesco, dedicata ai giovani e a tutto il popolo di Dio, inizia così: "**Cristo vive. Egli è la nostra speranza...**" (n.1). È un'affermazione fondamentale per la nostra fede e l'augurio più bello per vivere con gioia la Pasqua.

Nel comune impegno di cittadini, desideriamo proporvi alcune "**parole chiave**" che ci sembrano importanti per vivere da credenti, la responsabilità di questi appuntamenti civili.

Innanzitutto proponiamo **3 verbi**:

- **PARTECIPARE.** Un cristiano si interessa della società a cui appartiene e non cede al pensiero pessimista e privo di speranza di chi dice: "tanto non cambia nulla". Invitiamo i cristiani a interessarsi, informarsi, ascoltare, leggere, capire, conoscere le persone, le idee, i progetti.
- **DISCERNERE.** Un cristiano cerca di discernere (cioè di individuare la scelta migliore tra le varie possibili) non tanto in base alla propria convenienza, ma in base ai valori ispirati al Vangelo, cioè l'amore verso Dio e verso il prossimo. Per cui, se le soluzioni pratiche di fronte ai problemi possono essere molteplici, la prospettiva di un cristiano è animata dalla consapevolezza che il bene o è partecipato da tutti o non è un bene.
- **SCEGLIERE.** Ovviamente le scelte, compiute secondo coscienza, potranno essere diverse. Ma riteniamo importante che un cristiano non tema di sporcarsi le mani e metterci la faccia, come ha fatto Cristo con il mondo, perché lo ama. Qualcuno sceglierà anche di rendersi disponibile ad amministrare la cosa pubblica, e fin da ora ringraziamo coloro che lo faranno; ma tutti dovremo manifestare tale disponibilità semplicemente esprimendo il nostro voto.

Dopo questi 3 verbi, aggiungiamo **alcune altre parole** che non possono mancare nel vocabolario di un cittadino cristiano, chiamato oggi ad esprimere un voto democratico:

- **RISPETTO e CONFRONTO:** in un clima politico di contrapposizioni esasperate e parole urlate, ci sembra importante favorire chi propone uno stile rispettoso, pacato, e aperto al confronto politico.
- **SOLIDARIETA' e INCLUSIONE:** in un clima sociale nel quale siamo portati a pensare solo a noi stessi e agli interessi di parte, un cristiano è attento ai diritti di tutti, soprattutto di chi ha più bisogno e spesso non ha voce.
- **SPERANZA e FUTURO:** in un'epoca in cui siamo portati a pensare negativo, un cristiano non può lasciare fuori dal proprio cuore la certezza che il mondo è comunque amato da Dio e quindi sa scorgere con attenzione e riconoscere tutto ciò che è positivo e lavorare con fiducia e speranza.
- **ECOLOGIA e UMANITA':** in un tempo dove la scienza e la tecnica hanno raggiunto traguardi incredibili e opzioni di tanti tipi, dobbiamo sempre più cercare di privilegiare tutto ciò che favorisce la salvaguardia della natura, che è la nostra "casa comune" e dell'umano.

Auspichiamo che queste righe possano essere utili a tutti, per riflettere e arrivare all'appuntamento elettorale con maggior consapevolezza, e con la certezza che interessarsi alla vita degli altri esprime un dovere dal quale un cristiano vero non può sottrarsi per promuovere il bene proprio e quello dei fratelli, con i quali condivide l'esistenza, la costruzione di una società migliore e, per chi è cristiano, anche la "gioia del Vangelo".

Auguriamo ancora, a tutti, Buona Pasqua in Cristo, nostra speranza, che vive, ieri, oggi e sempre.

I parroci e i consigli pastorali parrocchiali
di San Pietro e Paolo, San Marco e Rustega
Il padre rettore e la comunità religiosa dei Santuari Antoniani